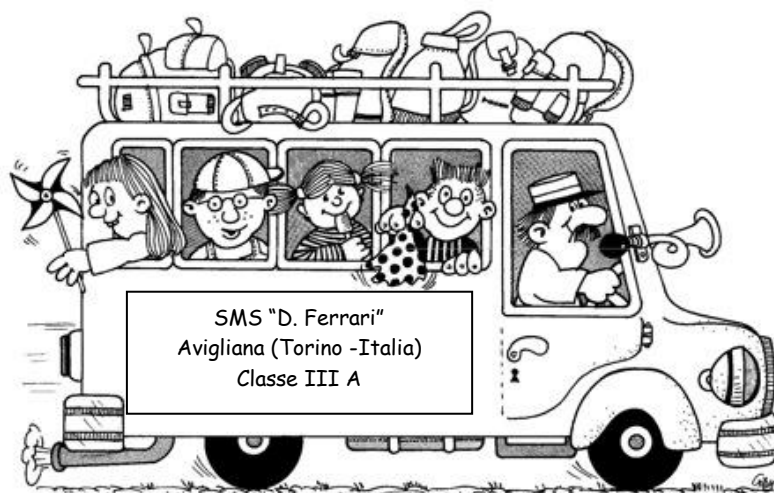


FRIBURGO - STRASBURGO - COLMAR

3 - 6 marzo 2015



03/03/2015 - "Il ritrovo era alle 7.00, davanti alla scuola media Defendente Ferrari: la classe III A era pronta per intraprendere questo attesissimo viaggio di quattro giorni ... Mezz'ora prima, molta gente stava già aspettando gli amici. I genitori piangevano per la tristezza di non vedere i propri figli fino al termine del soggiorno; i ragazzi contavano i minuti all'arrivo degli altri compagni e, finalmente, alla partenza. Insomma, la III A era felicissima ed eccitatissima allo stesso tempo, di partire per luoghi ancora sconosciuti.

Erano le 7.00 e il pullman, puntualissimo, arrivò e caricò i bagagli.

L'autista aprì le porte e tutti salirono, chi a spintoni e chi facendo lo sgambetto agli altri, entrando per primi.

I ragazzi si sedettero diligentemente (come un branco d'ippopotami) al proprio posto, quando arrivarono gli accompagnatori, ovvero ... il Prof. Pinsoglio (di Ed. Fisica) e la Prof.ssa Pesce (d'Inglese).



questo caso, si trattava ... della valigia ed era corsa a casa per prenderla.

Questo ritardò la partenza di qualche minuto, nulla in confronto a quelle dieci ore di viaggio che li attendeva ... La classe partì, i genitori piangevano e la tensione saliva, ma in compagnia di una classe formata da venticinque felicissimi alunni, le ore passarono come per magia.



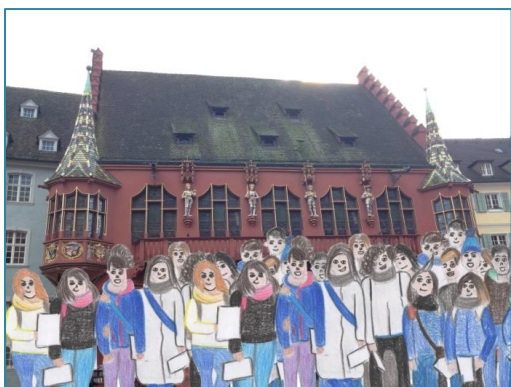


Alle 14.00, arrivati a Friburgo, la comitiva fece sosta per consumare il pranzo al sacco e visitare la città. Il centro antico cittadino è ben riconoscibile per le vie strette e brevi: un tempo circondato da mura, presenta ancora molti caratteri delle epoche passate. Oltre che una delle mete turistiche tedesche più visitate, Friburgo è una delle città più vivibili tanto che, nel 1992, le è stata riconosciuta, a pieno titolo, l'appellativo di capitale federale della protezione della natura e dell'ambiente.

Qui visitarono la cattedrale, simbolo della città, costruita nel 1091 in stile gotico, e dedicata a Nostra Signora (Münster unserer lieben Frau). Imponente, maestosa e suggestiva, al suo interno ospita dei veri capolavori.



Tra il XIII e il XVI secolo, cittadini, corporazioni ed enti vari, finanziarono le vetrate, ancora oggi ammirabili nel loro splendore originale. Famosa è la sua torre campanaria con guglia traforata, a detta di molti la «più bella della cristianità», e, alta ben 116 metri.



In Münsterplatz, la piazza della Cattedrale, scattarono una bella foto di gruppo, in cui faceva bella mostra di sé la Kaufhaus, l'antica casa dei commercianti, del XVI secolo, con le torri angolari, il rosso granato della facciata e un insieme di stemmi e personaggi, omaggio agli Asburgo.

Una cosa colpì molto tutti: i bachele, ruscelli e canali che nel Medioevo

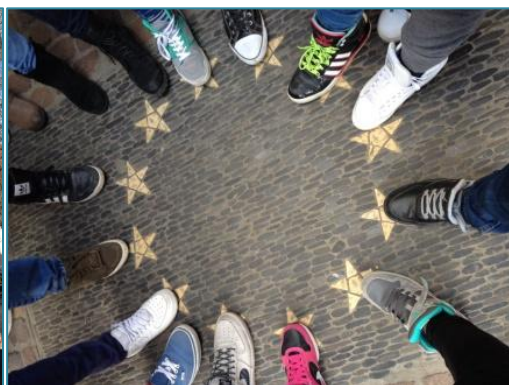


erano usati per l'approvvigionamento di acqua e che, ancora oggi, attraversano tutta la città.

Girando per il centro, con l'accurata guida illustrata preparata con la Prof.ssa Lombardo, poco lontano dalla Cattedrale, i nostri incontrarono la Rathausplatz (piazza del Municipio), coronata dalla splendida fontana, completata dalla statua del monaco francescano Berthold Schwarz (Bertoldo il nero, cui si deve l'invenzione della polvere da sparo) e dove sorgono i due municipi in stile rinascimentale.



Alle 16.00 la classe lasciò questa incantevole cittadina per dirigersi verso l'agognata STRASBURGO!!!

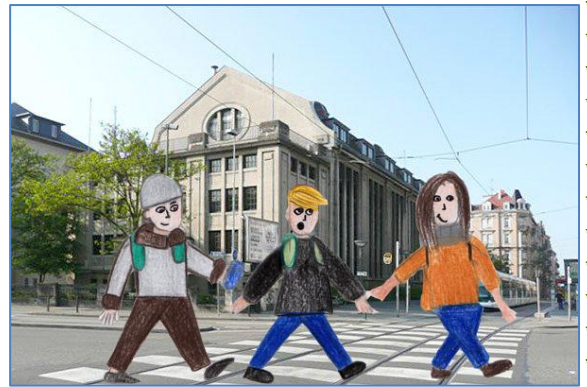


Il viaggio durò circa un'ora e, alle 18,30 la comitiva arrivò all'hotel. Finalmente erano a STRASBURGO!



Arrivati in albergo, alla reception i ragazzi chiesero le chiavi delle camere e tutti raggiunsero, eccitatissimi, le proprie stanze.

Sistemati i bagagli, s'incontrarono, poco dopo, al punto di ritrovo stabilito, la hall, per poi recarsi a un ristorante poco distante ...



... il cibo era buono ma la sorpresa doveva ancora arrivare!



Infatti, di lì a pochi giorni, Antonio, Roberta e Lorenzo avrebbero compiuto gli anni: che stupore quando tre camerieri portarono altrettante torte al cioccolato con i biglietti d'auguri per i festeggiati ... e firmati da tutti i professori!

Al termine della cena, verso le 23,00, l'allegra comitiva fece un giretto per il centro e notò cose mai viste in Italia: i negozietti tipici, le nonnine francesi che parlottavano tra loro sedute su una panchina sorseggiando un caffè caldo, la maestosa cattedrale ... Insomma, fin dal primo secondo che avevano messo piede a Strasburgo, avevano capito che sarebbe stata una gita memorabile!



Tornato in albergo, il gruppo era pronto per la notte e, ritirati i cellulari, i professori diedero a tutti la buona notte!

Il giorno seguente la classe III A era già prontissima per vivere una nuova esperienza in un altro Stato, una nuova avventura!

04/03/2015 - Come avvenne anche nei giorni seguenti, alle 8,00 di mattina la reception svegliò i ragazzi avvertendoli che alle 8,30 sarebbero dovuti scendere per la colazione e alle 10,00 ci sarebbe stato il ritrovo nella hall.



Dopo l'appello, infatti, ogni giorno partivano alla scoperta della città.

In quella prima giornata, si recarono subito alla Cattedrale di Notre-Dame, uno dei più importanti esempi d'architettura gotica d'oltralpe. Fu costruita, dal



1176, sulle fondamenta di un precedente edificio romanico distrutto da un incendio. Dal 1240 al 1275 si lavorò alle navate e, tra il 1284 e il 1300, fu elevata la facciata che fu terminata solo nel 1778: questa, alta e slanciata, tra due torri (di cui solo quella sinistra fu compiuta), ha tre portali in basso, un ampio rosone al centro, e sopra, una galleria con statue (moderne) degli Apostoli: è interamente rivestita da sottili colonnine, intrecci e ricami, decorazioni che si ripresentano nei tre portali a cuspide. Una meraviglia!



Alle 11,00, sempre all'interno della cattedrale, i ragazzi andarono a visitare l'orologio astronomico: un vero gioiello tecnologico del passato! Dopo la proiezione di un video di spiegazione, ogni giorno, a mezzogiorno e mezzo, i suoi meccanismi si mettono in moto contemporaneamente: è questo il momento in cui si possono vedere le diverse età della vita, che, raffigurate da un elefante, un adolescente, un adulto e un vecchio, sfilano davanti alla morte. Spettacolare!



Più in alto, invece, gli Apostoli, il cui passaggio è segnato dal canto e dal battito d'ali di un grande gallo, sfilano davanti a Gesù.



Davanti all'orologio si erge la meravigliosa Colonna degli angeli, una rappresentazione molto originale dell'Ultimo Giudizio.

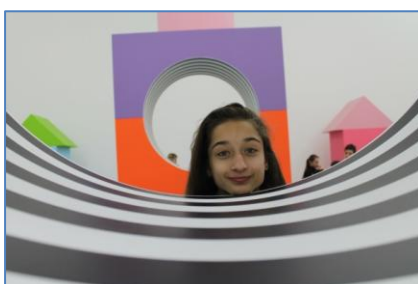
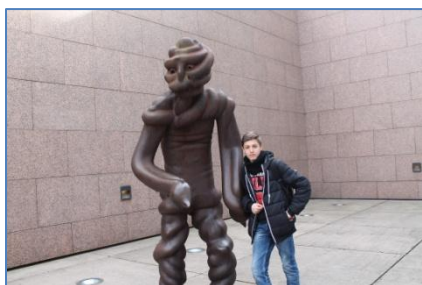


All'uscita, verso le 13,00, gli insegnanti accordarono il permesso ai ragazzi di dividersi in piccoli gruppi e, in piena autonomia, di organizzarsi per il pranzo.



Alle 15,00, dopo il consueto appello, la classe si recò in Place Hans Jean Arp, al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea che si affaccia sul fiume Ill, nel cuore del quartiere storico di Strasburgo.

Le collezioni che vi sono conservate si riferiscono al periodo che va dal 1870 ai giorni nostri: Impressionismo, Art Nouveau, Primitivismo, Astrattismo, Surrealismo, Nuovo Realismo, Fluxus, Arte povera ... tutti argomenti studiati quest'anno in Storia dell'Arte.

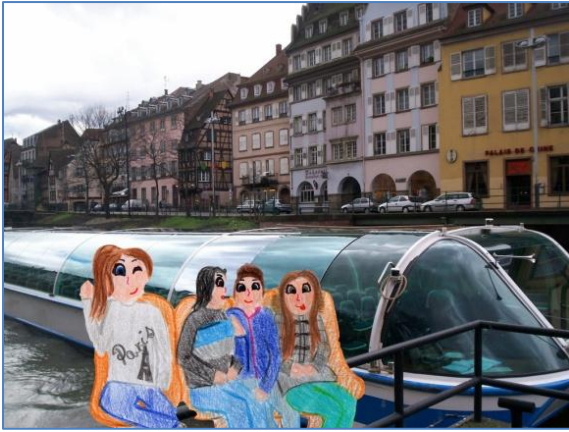


La visita al museo è stata molto interessante: ogni ragazzo ha illustrato più opere esposte, realizzate grazie alla pazienza e all'ottima preparazione della Prof.ssa Lombardo, che ne ha curato la redazione insieme alla classe.



Tornarono all'hotel ma alcune ... intelligentissime persone, avevano dimenticato la chiave all'interno della camera perciò, dopo vari tentativi, ne ebbero un'altra. Verso le 20,00 andarono a cena e anche questa giornata, purtroppo, era giunta al termine.

05/03/2015 - Erano trascorsi già due giorni dall'arrivo a Strasburgo e i nostri amici continuavano il loro viaggio alla scoperta della città.



Dopo colazione, verso le 10,00, raggiunsero Place du Marché, per un giro in battello, intorno alla città, della durata di circa settanta minuti. Alle 10,15 ci fu l'imbarco e allegramente partirono per l'escursione minuziosamente descritta da un audio guida in lingua italiana.



Dal battello poterono ammirare le casette tipiche della Petite France..



... la Chiesa di S. Thomas, dov'è collocata la tomba del maresciallo de Saxe (generale francese di origine tedesca, conte di Sassonia e maresciallo di Francia)



... e anche l'organo che suonò Mozart...



... il famoso Ponte di Corbeau (antico ponte sull'Ill da cui venivano gettati i condannati a morte).



Quei settanta minuti furono molto istruttivi per la conoscenza della città !!!



Al termine del giro in battello, dopo pranzo, la comitiva si recò al Palazzo d'Europa, un grande edificio quadrato, con un'altezza di 38 m. (nove piani) e una superficie calpestabile di 64.000 m².

Al suo interno si possono contare 17 sale riunioni e un migliaio di uffici per il personale del segretariato del Consiglio d'Europa.

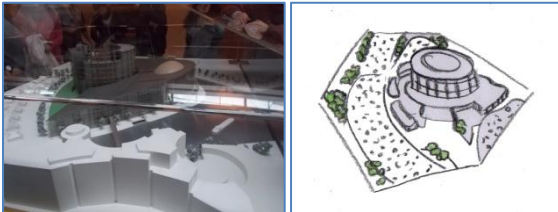
L'esterno dell'edificio è rosso, argento e marrone. Esso è situato nel Quartiere Europeo di Strasburgo, circa due chilometri a nord-est della Grande Île. Dal di fuori, l'edificio assomiglia a una fortezza, poiché le file delle finestre sono disposte come feritoie.

Prima dell'ingresso centrale, due file parallele di bandiere, di tutti i Paesi dell'Unione Europea, s'innalzarono davanti agli occhi incantati dei ragazzi...



Eh sì, quello era un momento perfetto per scattare alcune foto ..., fare dei selfie davanti al Parlamento ... o, ancora, rilassarsi ... come fece la nostra ginnasta... **Rebecca!**

Al termine della pausa entrarono al Parlamento ... non ci sono parole per definirne la spettacolarità. Appena arrivati, una guida li condusse all'interno mostrandone le particolarità...

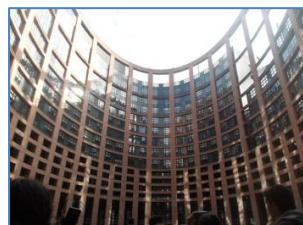


ad esempio, fu possibile ammirare un modellino in miniatura che rappresentava l'intero complesso ...

... e, un po' più in là, le ventotto bandiere degli Stati aderenti all'UE ...

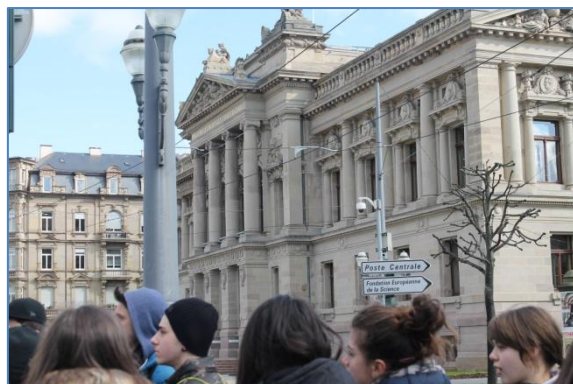


Finalmente il gruppo entrò nell'emniciclo del Parlamento Europeo ... l'unico organo dell'UE che rappresenta i 500 milioni di cittadini europei, e che svolge un ruolo fondamentale nell'elezione del presidente della Commissione Europea, oltre a condividere con il Consiglio d'Europa, il potere di bilancio e quello legislativo.





Dall'altro lato dell'avenue de l'Europe, si colloca il vastissimo parco dell'Orangerie, e i nostri amici, non ancora stanchi, decisero di visitarlo. E' qui che la cicogna, un tempo a rischio di estinzione, è stata reintrodotta con successo: più di 800 cicognini hanno visto la luce dal 1971! Ed è qui che il Pavillon Joséphine, così denominato in onore dell'imperatrice che amava frequentarlo, accoglie mostre e altri eventi temporanei.



Ritornando su Place de la République, ubicata nel cuore del Quartiere Tedesco, agli occhi dei ragazzi si presentarono, il monumento ai caduti realizzato nel 1936, che rappresenta una madre e due figli, di cui uno morto per la Francia, l'altro per la Germania, e alcuni edifici amministrativi e culturali molto imponenti, tra cui la Biblioteca Nazionale di Strasburgo.



Che stanchezza! I ragazzi non avevano camminato mai tanto! Era ormai giunto il momento di rientrare in albergo, fare una bella doccia e andare a cena.

Al ritorno dal ristorante, poiché si trattava dell'ultima sera in città, i professori organizzarono dei giochi e, verso le 23,00, ormai esausti, decisero di andare a dormire.

Quella si poté definire l'ultima notte con 24 super amici!

06/03/2015 - Ultimo giorno a Strasburgo, ultimo atto di una fantastica gita!

Quella fu la mattina più faticosa perché nessuno voleva

lasciare quella splendida città e preparare la valigia.

Eh sì! Era veramente un'impresa ardua pensare di ritornare!



Dopo colazione i professori diedero tempo ai ragazzi di preparare le loro cose, di controllare di non aver dimenticato nulla (come al loro solito!), di portare i bagagli in reception e, quindi, di collocarli sul pullman.

La classe lasciò con molta tristezza l'hotel verso le 9,00 e, avviandosi verso il pullman non poté fare a meno di pensare alle dieci ore di viaggio che la aspettava.

Alle 10,30 circa arrivarono a Colmar, ultima tappa del viaggio. La città è un vero complesso urbanistico medievale che possiede, ancora oggi, numerose costruzioni antiche, soprattutto a graticcio, tipiche dell'architettura alsaziana. Inoltre conserva monumenti di prim'ordine:



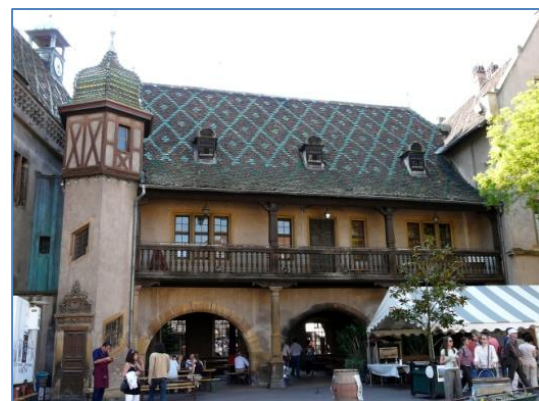
la Collegiata di San Martino, comunemente detta Cattedrale di San Martino, uno dei più importanti esempi dell'architettura gotica della regione. Si tratta di un ampio edificio eretto a partire dal 1237 su progetto dell'architetto Guglielmo di Marburgo e terminato verso il 1365-1366 ...



... la Vecchia Dogana, Ancien Douane (o Koifhus), che sorge sulla piazza omonima: un edificio civile pubblico in stile gotico e rinascimentale, iniziato nel 1480 e che divenne il centro economico e politico della città.

Il suo piano terra servi per alcuni secoli come deposito, come mercato e come centro doganale: costituisce quindi una splendida testimonianza dell'attività commerciale di una città posta al crocevia delle strade che conducevano in Italia, nelle Fiandre, nel Danubio e nella Champagne.

La parte più recente fu aggiunta alla fine del XVI secolo: si tratta di una bella costruzione ornata di una galleria in legno, fiancheggiata da una torretta con scala il cui piano terra è "bucato" da tre aperture che permettono il passaggio...

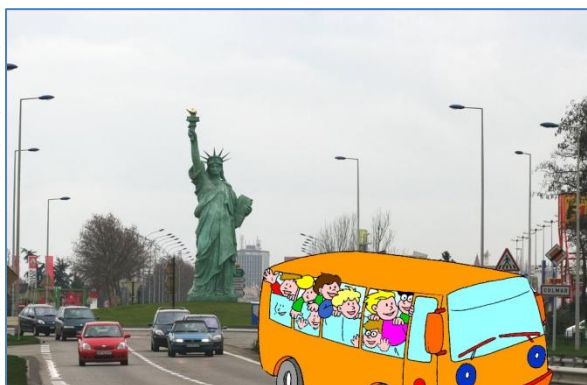
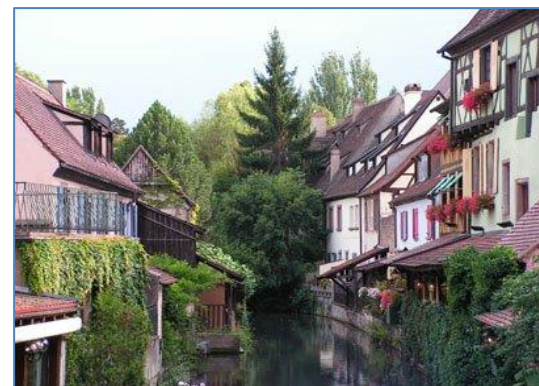


... la Casa Pfister, tipico edificio cittadino eretto nel 1537 con due belle facciate ad angolo ornate di affreschi e balconate in legno...



... la Petite Venise, il pittoresco e famoso quartiere con innumerevoli costruzioni a graticci dai colori vivaci a bordo dell'acqua. Il nome le deriva dal particolare allineamento delle abitazioni, situate da una parte e

dall'altra della riva del fiume ...



... la copia della Statua della Libertà, alta 12 metri, realizzata nel 2004, e posta all'entrata settentrionale della città, in onore allo scultore cittadino Auguste Bartholdi che la progettò, e la realizzò insieme a Gustave Eiffel.





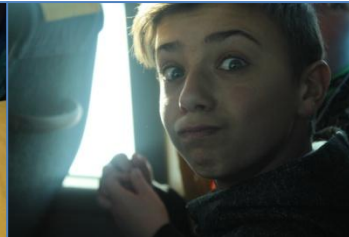
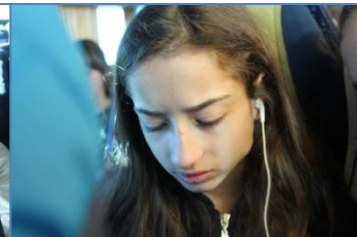
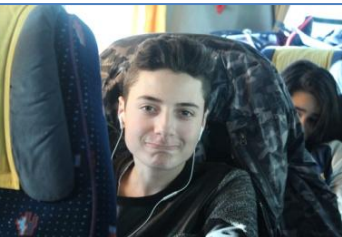
Al termine del tour di Colmar, la classe si organizzò per il pranzo: piena libertà fino alle 14,00, ora di partenza per l'Italia..



... ma l'entusiasmo che aveva i ragazzi nel salire sul pullman all'andata, non fu lo stesso del ritorno.



Tutti si sedettero ai propri posti: molti guardarono con tristezza dal finestrino i diversi panorami che si susseguirono fino all'arrivo; altri pensarono alle verifiche di Storia corrette durante la loro assenza e che sarebbero state loro consegnate il giorno seguente; altri tranquilli, ascoltavano la musica ... insomma, il viaggio di ritorno fu veramente molto triste.



Passarono i minuti, poi le ore e, in men che non si dica, erano già le 20,30 quando, la Prof.ssa Pesce, per tirarli un po' su di morale lesse loro una filastrocca che aveva composto con il Prof. Pinsoglio con tutti i cognomi dei nostri ragazzi: fu il momento più divertente del viaggio di ritorno!



Erano ormai le 21,00, e il pullman si fermò in Piazza del Popolo dove tutti i genitori aspettavano con ansia i propri figli ...

A quel punto si poté ben dire che il viaggio della III A era letteralmente concluso!"

"Cari ragazzi, i nostri quattro giorni a Strasburgo sono volati e ci auguriamo che molto bene li abbiate passati. Ci ricorderemo di tutti, solo momenti belli e niente brutti! Anghel Elisabetta è arrivata spesso senza fretta Manuel Aurigemma ha girato sempre con la sua flemma Stefano Baraghini ha parlato sempre coi suoi modi fini Lorenzo Baroero si è dimostrato un segretario vero Borgogno Beatrice è stata proprio una brava lettrice Antonio Braione si è strascinato col suo piumone Loris Cherubin è stato davvero un bravo picinin Ilenia Cirillo ha avuto, a volte, bisogno di uno strillo Roberta Cugno ha sempre avuto la situazione in pugno Febbraio Michelle è stata brava anche "elle" Giulia Fiorentino ha scritto davvero un bel bigliettino Alessio Flagella ha fatto con tutti comunella Mattia Gallo, con la sua fotocamera, ha colto tutti in fallo Lorenzo Lecchi ha sempre evitato battibecchi Manyane Soffiane ha dimenticato anche gli yen Mussino Rachele ha ben parlato di fronte alle tele Vittoria Piscioneri è riuscita a far ballare al Prof. balli veri Rebecca Pistone ha fatto una super esibizione Lorenzo Robazza come souvenir non ha comprato una tazza Andrew Testa con la Prof. Ha bailato durante la siesta Alessia Tola ha bevuto tanta Coca Cola Chiara Tortorici si è divertita con gli amici Ale Vanzelli è stata sempre presente agli appelli Tony, l'autista, ci ha condotti sempre sulla giusta pista E che dire di noi? Giacomo Pinsoglio vi ha accompagnati con orgoglio e Mrs. Fish, la Prof. d'inglese, vi ha salvati anche col francese!"